

COMUNICATO STAMPA

Il Decreto Severino prossimamente in votazione al Senato contiene le disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) fissando il termine per la chiusura di questi tremendi luoghi di afflizione. Si tratta, di certo, di un fatto che segna - ci auguriamo tutti - un punto di non ritorno e di svolta radicale in un settore così delicato e complesso e Psichiatria Democratica perciò plaude ancora una volta al lavoro svolto dal Senatore Marino e dall'intera Commissione da lui presieduta.

E' l'inizio di una nuova fase e di un percorso, non privo di difficoltà ed ostacoli, che potranno essere affrontati in un successivo Regolamento di attuazione di cui richiediamo la rapida adozione.

Forti dell'esperienza maturata in anni di pratiche di deistituzionalizzazione e per la consapevolezza dei complessi percorsi tecnico/amministrativi da attivare per realizzarla dove il ruolo delle Regioni deve essere - a nostro avviso - rilevante, si ripropongono con forza all'attenzione degli organi di informazione, dei gruppi politici, degli operatori e dell' opinione pubblica, i punti che vengono ritenuti indispensabili e, perciò, da inserire nel futuro Decreto di attuazione:

- 1. Individuare nella Conferenza Stato-Regioni, e precisamente nel suo Presidente, il fulcro ed il punto di raccordo dove incardinare i programmi operativi degli attuali 6 OPG da chiudere, per garantire non solo omogeneità di percorsi e rispetto dei tempi ma anche che non si vengano a riprodurre nelle singole Regioni soluzioni neo concentrazionarie e, surrettiziamente, neo carcerarie, prevedendo inoltre sanzioni economiche e amministrative per le Regioni inadempienti.**
- 2. Assicurare risorse economiche certe, stabilizzando in bilancio anche i fondi erogati dal Ministro della Salute e quelli provenienti dal Ministero di Giustizia, vincolando parte delle attuali risorse della Cassa Ammende, come peraltro già richiesto dal Presidente della Conferenza delle Regioni. E ciò per attivare, in tempi brevi, soluzioni strutturali alternative idonee e per garantire adeguato personale formato e numericamente sufficiente, viste le gravissime carenze che già affliggono i Dipartimenti di Salute Mentale (DSM).**
- 3. Assicurare il ruolo centrale dei D.S.M territoriali, nel definire e attuare i progetti individualizzati di dimissione per ciascuna persona internata, coinvolgendo famiglie, istituzioni, Enti locali, ecc. al fine di contrastare derive neo-istituzionali**

anche nelle strutture residenziali previste dal Decreto, per le quali il rispetto di quanto previsto dal richiamato DPR 14.1.1997 per le strutture residenziali psichiatriche rappresenta un vincolo ineludibile.

4. Applicare sempre più, come già possibile con l'attuale normativa, la misura di sicurezza in forme e sedi diverse da quelle dell'internamento in OPG o nelle future strutture.
5. Psichiatria Democratica continuerà a battersi affinché, una volta trasformato definitivamente in Legge il Decreto, coerentemente con lo spirito che lo informa, si proceda ad affrontare il tema della imputabilità e le conseguenti misure di sicurezza.

Cesare Bondioli, Resp. Nazionale Carceri e OPG,Psichiatria Democratica

Emilio Lupo, Segretario Nazionale Psichiatria Democratica

Luigi Attenasio, Presidente Nazionale Psichiatria Democratica

Napoli, Roma, Arezzo 26 gennaio 2012